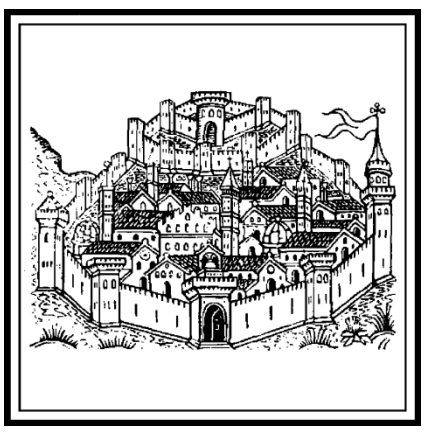
Anno LV n.2 2012 Una copia € 1,00



"Atheste"

a cura della PRO ESTE

Pro Este – Piazza Maggiore – Tel. O429.3635 – C. C. Bancario Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Este n. 552271/P oppure Vaglia Postale Sped. Abbonamento postale 45% - comma 20/B Legge 662/96 – Filiale di Padova

Abbonamento annuo € 10,30 – Sostenitore € 15,00 – Copia arretrata € 1,30 Pubblicità: cm 5 x 8 €60,00 – cm 8 x 12 € 110,00 – cm 11 x 15 €270,00 Pubblicità non commerciale gratuita

Azzo VI fu promotore della letteratura trobadorica e degli stili di vita cortese.
Fece di Este un centro di cultura di rilievo continentale.

Gli Estensi nell'Europa Medievale:

Potere, Cultura e Società.

Sabato 15 settembre 2012, nella splendida ed accogliente sala della fondazione Accademia dell'Artigianato (nel vecchio convento di San Francesco) si è tenuto il convegno per ricordare la figura di Azzo VI, marchese d'Este, del quale ricorre l'ottavo centenario della morte. L'evento è stato promosso dal Comune di Este, in sinergia con la rivista "Terra e Storia - Rivista estense di storia e cultura" diretta da Francesco Selmin, con il patrocinio di Unesco e Comune di Ferrara.

L'immagine data dalla presenza dei numerosi giovani delle scuole di Este era come un ideale passaggio di testimone tra generazioni, nel ricordo e nell'orgoglio per le proprie radici e dell'amore per la cultura. Nel solco dell'esempio dei vecchi signori si è dipanato il convegno sugli Estensi ed il loro importante ruolo svolto in ambito non solo centro-settentrionale, ma anche europeo.

Il sindaco Giancarlo Piva, che aveva definito questa rassegna a Este come "l'evento culturale dell'anno", nel salutare i presenti e rivolgendosi ai giovani, ha ribadito il costante impegno per la cultura da parte dell'amministrazione comunale.

I lavori del convegno sono stati introdotti da Claudia Bertazzo, dottore di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Padova – che ha focalizzato la straordinaria ascesa del casato, che si è legata alle più importanti case europee, (non ultimi gli Hannover, e di conseguenza i Windsor) fino a varcare la manica per un soglio reale e fino a Vienna, in un ramo, alla corte degli Asburgo.

Ha poi proseguito Silvana Collodo, professore ordinario di Storia medievale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova con il tema "i marchesi d'Este nella storia europea delle elites d'ufficio e dei principati territoriali", ovvero un'ampia analisi dei secoli bui dell'alto medioevo e di legami ed alleanze tra le varie stirpi feudali, fino ai quasi mitici Almerico e Franca, benefattori della Vangadizza e poi dei parenti Obertenghi.

Il professor Gian Maria Varanini dell'Università di Verona ha introdotto il tema principale: "Azzo VI tra storia e storiografia", ovvero il tentativo di inserirsi vittoriosamente, tramite l'appoggio di casate feudali minori, nei giochi politici dei liberi comuni per estendere il proprio dominio su Padova, Vicenza, Verona, Mantova. Questo progetto, che inizialmente si mostrava vincente, è poi fallito per la mancanza del controllo politico di queste città. Fallimenti che in realtà hanno rilanciato gli Estensi i quali, cambiando strategia e puntando su Ferrara, si avviarono verso un nuovo periodo di fortuna.

Un festoso e simpatico momento di *revival* degli splendori della corte di Calaone è stato offerto dal professor Gianfelice Peron, docente di filologia romanza dell'Università di Padova, nella gustosa descrizione degli itineranti Troubadours provenzali, alla ricerca di un generoso mecenate (e gli Estensi, si sa, avevano le mani bucate…), di belle e disponibili dame, di un elegante modo di vivere la speranza di promozione sociale, feroci "sirventes" di propaganda politica e la disperazione per la morte del munifico Azzo VI, nobile cavaliere, modello della marca "zoiosa" dove brillavano "Valore e Cortesia".

Infine, ritornando con i piedi per terra, con uno sguardo ad economia, strategie, espansione e sistemi fortificati, il giovane e promettente dottor Francesco Tognana dirigeva lo sguardo verso "Paesaggi Estensi: uomini, terre ed acque fra XI e XIII secolo". La sua è stata una relazione esemplare per incisività, chiarezza espositiva, esauriente risposta al non facile quesito delle ragioni del radicamento obertengo al di qua e al di la dell'Adige. Fiume di assoluta rilevanza strategico-commerciale, porta verso il Nord Europa (la Germania) fonte di ricchezza per l'agricoltura (con migliaia di campi da dissodare e bonificare, da far rendere di più), e riscossione di pingui pedaggi. Ma anche il ricordo di una mitica Atheste romana, della riconosciuta valenza strategica di Este, porta dei Colli e trampolino di lancio verso Padova.

Mentre ascoltavamo rapiti questi interventi, al di fuori delle vetrate dell'Accademia dell'Artigianato il sole, in una splendida e tersa giornata autunnale, indorava, come ai bei tempi, le vecchie pietre del mastio del Castello. In alto garriva orgogliosa e fiera la bandiera del comune di Este. Presagio di rinnovate fortune future.

Maurizio Conconi.

Il convegno ha dato vita anche ad altre iniziative, come la mostra di una raccolta antologica che, per la prima volta, ospitava esempi di poesia trobadorica maturati proprio grazie al cenacolo atestino.

La sera prima, alle 20.30, in duomo si era tenuta una visita guidata da don Bruno Cogo, intitolata "La gloria dei beati e il mestiere delle armi" con la scoperta delle vesti sacre di Beata Beatrice, letture teatrali a cura del Centro di produzione teatrale Via Rosse.

Sabato, nei giardini, si è svolta una visita guidata al castello e alla rocca con l'architetto Antonio Draghi intitolata "Magnifici Estensi".

A conclusione di questa Tre Giorni dedicati a Azzo VI, Domenica a Calaone era organizzata una passeggiata "Da Calaone a Salarola tra cultura e natura", con la guida del naturalista Antonio Mazzetti e dello storico Francesco Tognana.

Interventi musicali dei Calicanto.

Premio Magnifica Comunità 2012 *Pagina 2*
Alpini di Pace *Pagina 4*
Aspettando la Triennale *Pagina 5*
Kindu – Ultimo Volo *Pagina 7*

PREMIO MAGNIFICA COMUNITÀ 2012

Lo scorso 10 Ottobre, la Commissione nominata dal Consiglio Comunale di Este ha unanimamente deciso di conferire i premi relativi alla Quinta Edizione del Premio "Magnifica Comunità". La Cerimonia di consegna dei premi si è tenuta presso la Sala Consigliare Domenica 11 Novembre. A seguito di un breve saluto e di un ringraziamento da parte del Sindaco Giancarlo Piva, si è proceduto con la lettura delle motivazioni che hanno portato all'attribuzione del riconoscimento ai seguenti concittadini:

ATTILIO BISSARO

È stato alla guida della Società Operaia Atestina di Mutuo Soccorso per ben 34 anni, riuscendo, con una gestione oculata e attiva, a mantenere in vita il glorioso sodalizio, conservando una preziosa testimonianza della vitalità sociale, aggregativa ed economica della nostra città sin da anni lontani.

Grazie alla sua attività, la città è riuscita a mantenere, anzi potenziare, la presenza in centro storico di un locale stabilmente destinato a cinema e a teatro, promuovendo il recupero e l'uso pubblico del "Farinelli", di proprietà della Società Operaia.

In virtù di appositi accordi raggiunti con l'Amministrazione comunale, se Este può attualmente mantenere e rinnovare questo importante servizio culturale, fatto inusuale per città anche più grandi della nostra, è anche merito delle sue scelte e della sua capacità realizzativa.

La sua vasta e profonda cultura, unita al suo amore per Este, ne ha fatto per molti decenni uno dei testimonial più qualificati della città. Nel 1961 ha fatto parte della compagine che ha difeso i colori di Este nella mitica trasmissione televisiva "Campanile sera"; leggendarie, tra le altre, le sfide vinte con Certaldo, Sciacca e Fiesole. Ha ricoperto anche la carica di consigliere comunale ed è membro ancora attivo di diverse benemerite associazioni cittadine.

ANTONIO CORNACCHIONE

Ha compiuto gli studi superiori e si è formato a Faenza, una delle culle dell'arte ceramica, dove ha conseguito anche il diploma di perfezionamento in restauro. Dal 1972 ha insegnato Progettazione ceramica all'Istituto "Corradini" di Este, contribuendo alla formazione, in 35 anni di insegnamento, di numerose generazioni di artigiani, tecnici, artisti e insegnanti.

Ha tenuto corsi di modellazione della ceramica all'Accademia Europea d'Arte di Lussemburgo. La sua ricerca spazia tra il design di prodotti moderni, l'innovazione tecnologica e la conservazione di oggetti antichi. Ha dato vita al laboratorio "L'Arte del Vasaio". E' uno dei più apprezzati restauratori del Veneto ed è promotore e consulente di attività promozionali della ceramica artistica, tra cui la Triennale della Ceramica di Este.

La sua multiforme attività e l'originalità del suo lavoro hanno influito, in modo determinante a valorizzare la nostra ceramica, orientandone l'evoluzione, in particolare negli ultimi decenni del secolo scorso.

FERNANDA RANDI

Ha dedicato la propria vita alla scuola, prima in qualità di maestra elementare e poi come volontaria, adoperandosi per il sostegno e l'inserimento di bambini stranieri nelle scuole di Este, offrendo un efficace sostegno psicologico e un aiuto nell'apprendimento della lingua e delle discipline scolastiche. Già nel corso della sua carriera di insegnante, la maestra Fernanda ha curato con particolare attenzione l'educazione ambientale, promuovendo la realizzazione di progetti didattici che hanno dato vita anche a pubblicazioni e mostre come: "Este - Prà: un percorso da riscoprire", "Alberi di città - alberi di campagna…", "Immagini da dimenticare e immagini da ricordare nell'ambiente in cui viviamo".

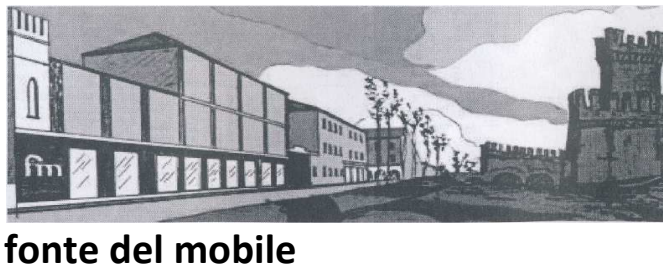
All'impegno scolastico quotidiano affianca la disponibilità a prestare assistenza e compagnia agli ospiti della Residenza per anziani della città, favorendo la loro socializzazione e la possibilità di stare all'aria aperta. Collabora, inoltre, con varie associazioni, tra le quali Italia Nostra, contribuendo a garantire l'apertura e la visita della Chiesa di San Martino.

FRANCESCO FONTANA

È titolare, insieme ai fratelli Bruno e Giuseppe, dell'omonimo Salumificio. Lo stabilimento di produzione di via Schiavin, attivo sin dal 1941, pur operando nel settore della lavorazione tradizionale delle carni, è stato completamente rinnovato sulla base delle più recenti normative.

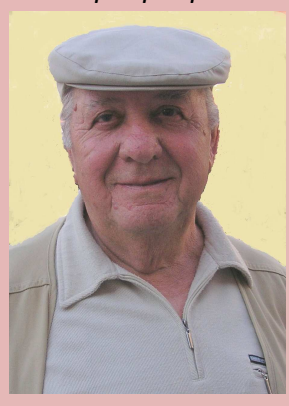
Francesco Fontana, che è anche appassionato cultore della storia e dell'arte locali, è stato Presidente del Consorzio di tutela del prosciutto Veneto per ben tre mandati, dal 1991 al 1998; nel corso della sua presidenza, nel 1996, il consorzio ha ottenuto il prestigioso riconoscimento della DOP (Denominazione di Origine Protetta) a seguito del quale, nel 1997, è stata istituita la "Festa del prosciutto" per promuovere il Prosciutto denominato "Veneto Berico Euganeo". Successivamente, dal 2005 al 2009, è stato nominato Consigliere di Amministrazione dell'ISIT (Istituto Salumi Italiani Tutelati). L'Azienda Fontana, l'unica in Este ad avere il marchio DOP, promuove e diffonde il nome della Città di Este, relativamente alla tradizione enogastronomica veneta di qualità.

Il nome della nostra città è inserito, inoltre, nella prestigiosa Gazzetta Ufficiale dei prodotti tipici italiani collegato a tre prodotti del Salumificio Fontana: la coppa di testa, la bondiola al sugo e il prosciutto crudo dolce.



fonte del mobile
di MASSAGRANDE & c.
35044 MONTAGNANA (PD)
Via CIRCONVALLAZIONE, 207
Tel. 0429.81665
www.massagrande.it - www.fontedelmobile.it

Tutti sappiamo quanto il dono dell'amicizia sia prezioso e quanto sia difficile separarci dalle persone che hanno condiviso con noi tanti bei momenti e ricordi.
Quando chi ci lascia è anche un poeta, ci sentiamo tutti un po' più poveri.



Il 16 Ottobre scorso è morto il caro amico Dino Gallana.

Tutti ricordiamo la sua gentilezza, la disponibilità e la sua filosofia bonaria.
Lo ricordiamo in una sua poesia e pensiamo sia il modo migliore per salutarlo

ZELINDO

Tacà al botiglion
el ghe diseva:
Ti sì che te si bon,
no me moiere
che me dise sù tute le sere.

E po' tí, te ghè pasiensa,
no te me domandi mai gnente,
xe par quelo
che te tegno sempre a rente.

La belva invesse
la xè sempre inrabià,
mí no sò cossa che la gà!

La và in cusÌna
e zo on scopeloto a la putina,
la tole el cassolo
e la ghe lo sbate so la testa a so fiolo.

Par mí che là, so el paron,
la gà un tratamento specíale,
tolendo la mescola
la me rompe la monotonia de la vita.

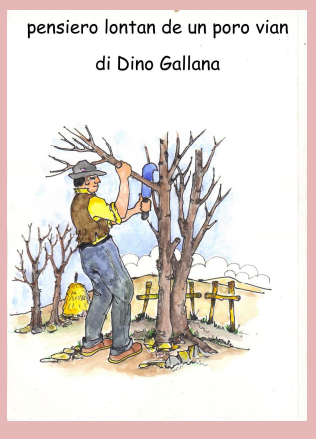
Cussì col vin, s..ciàfoni e cassoli
ghe demo 'na bòna educassion
ai nostri fioli.

Ogni tanto penso al futuro:
saràlo più amabíle o più duro?

Ah! Sa ghesse savesto che la moiere
la gera cussì,
invesse de sposare ela
te gavaria maridà tì.

Este,07 gennaio 1983

Gallana Dino
El poeta di vino



La politica europea incontra l'industria delle macchine per costruzioni

I parlamentari europei Berlato e Cancian visitano Komatsu ad Este (PD)

da Destra a Sinistra:
Nobuhisa Kamikawa - Vice presidente KOMATSU Europe
Giancarlo Piva - Sindaco di Este
Sergio Berlato - Deputato Italiano al Parlamento Europeo
Antonio Cancian - Deputato Italiano al Parlamento Europeo

Si è svolta venerdì 16 Novembre 2012 ad Este la visita dei deputati europei Sergio Berlato e Antonio Cancian presso gli stabilimenti di Komatsu Utility Europe, l'azienda italiana produttrice di macchine per costruzioni, parte del gruppo transnazionale Komatsu.

L'incontro è stato promosso da Cece e Unacea (Unione Nazionale Aziende Construction Equipment & Attachments) nell'ambito di un programma di iniziative nazionali e europee per mettere in contatto diretto le realtà produttive del settore con i rappresentanti delle istituzioni dell'Unione che si occupano maggiormente dei temi connessi con le macchine per costruzioni.

"Come Komatsu Utility Europe – dichiara l'amministratore delegato Enrico Prandini, che ricopre la carica di vicepresidente in Unacea – abbiamo investito negli ultimi 7 anni ben 31 milioni di euro, di cui 11 milioni dal 2008, ovvero nel periodo di crisi che è tuttora in corso. A fronte di questi sforzi necessari per mantenere competitivo il prodotto ed ottemperare a tutte le normative europee, non è corrisposto da parte delle istituzioni nazionali e dell'Unione nessun provvedimento per premiare chi acquista macchine e attrezzature di ultima generazione e per contrastare il fenomeno dei mezzi non conformi, che immessi sul mercato distorcono la concorrenza e possono esser pericolose per la sicurezza e dannose per l'ambiente. La nostra proposta è d'istituire un'anagrafe delle macchine per costruzioni come strumento che permetta di contrastare l'importazione di mezzi non conformi, favorire lo svecchiamento mirato del parco macchine e monitorare il loro impatto ambientale "

“L’equilibrio tra difesa dell’ambiente e industria continua ad essere un argomento molto delicato - sostiene Sergio Berlato, membro effettivo della Commissione Envi - Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare -. Tuttavia, in questo specifico settore le cose non sono come qualcuno le vorrebbe far apparire. L’industria delle macchine da cantiere ha già fatto passi da gigante in Europa e in Italia per ridurre il proprio impatto sull’ambiente: in dieci anni le emissioni gassose sono state ridotte di circa il 90%. Quale altro settore può dire di avere fatto altrettanto? Si tratta di un’ industria che sta anche già lavorando intensamente sulla riduzione del consumo di benzina e quindi sulla riduzione delle emissioni di CO_2, perché è il mercato stesso che la spinge a fare ció. Sebbene da membro della Commissione ambiente sia favorevole a una legislazione europea di protezione dell’ambiente seria, credo che quando il mercato stesso ci porta nella direzione giusta, bisogna dar fiducia al mercato.”

“È davvero indispensabile difendere l’industria manifatturiera in Italia come in Europa - aggiunge Antonio Cancian, componente titolare della Commissione Tran - Trasporti e turismo. L’ultima crisi economica ci ha dimostrato che i Paesi che sono stati in grado di investire nell’industria manifatturiera hanno resistito meglio e hanno visto un’ulteriore conferma del loro ruolo in Europa. L’Italia è la terza potenza economica della zona Euro, anche grazie a un’industria che continua a credere nel proprio futuro, innovando e investendo nel capitale umano. Per questo crediamo che l'industria vada difesa, attraverso una sorveglianza del mercato seria con controlli frequenti sul territorio e una politica industriale quanto più concreta.”

"Con la crisi in corso - dichiara Valentina Mauri, responsabile public affairs & communication del Cece - stiamo rischiando di perdere ulteriori migliaia di posti di lavoro e di distruggere totalmente un *know how* tecnologico d'eccellenza. Dobbiamo rilanciare una politica industriale europea di investimenti in infrastrutture, inaugurare un approccio olistico e *market driven* in materia di riduzione delle emissioni e bloccare le importazioni grigie che causano danni economici al comparto.”

Con la crisi le vendite sul mercato italiano sono crollate di circa il 77%, dalle oltre 30 mila del 2007 alle circa 7 mila che vengono stimate per la fine dell'anno. Tale situazione si è ripercossa sulla produzione di macchine per costruzioni che nel 2011 era inferiore del 42% (2.699 milioni di euro) rispetto al picco del 2008 e che per l'anno in corso non accenna a migliorare nonostante il buon andamento delle esportazioni.

Il territorio di Este, dove sorgono gli stabilimenti di Komatsu Utility Europe, ha reagito con grande spirito unitario alla crisi. La petizione lanciata da Unacea per far ripartire i cantieri e risolvere il problema dei ritardi dei pagamenti dell'amministrazione pubblica è stata votata dal consiglio comunale e firmata da centinaia di cittadini.

Enrico Prandini – Amministratore Delegato di Komatsu Utility Europe – accompagna gli ospiti in visita alle Linee di Montaggio

“La Città si è sempre sentita vicina ai destini di Komatsu - sottolinea Giancarlo Piva, sindaco di Este - perché questo stabilimento non rappresenta solo un'opportunità occupazionale per centinaia di lavoratori, ma anche un punto di riferimento per l'intero tessuto produttivo manifatturiero della zona in tema di ricerca e sviluppo, di qualità, di professionalità e di sicurezza sul lavoro. Questo obiettivo lo si deve alle capacità e allo sforzo di innovazione di cui hanno dato prova, anche in questi anni di crisi, tutti i dipendenti che continuano a scommettere e a credere, insieme all'azienda, sul loro futuro. Per questo la politica nazionale ed europea deve saper cogliere le richieste legittime di Unacea che mirano a permettere il mantenimento in Italia di questo settore produttivo”.

Komatsu Utility Europe spa fa parte di uno dei maggiori gruppi mondiali di macchine per costruzioni. La gamma produttiva dell'azienda è composta da midi-escavatori, miniescavatori, minipale compatte e terne. Gli stabilimenti occupano 139.000 metri quadrati. Komatsu Utility Europe ha dichiarato nel 2011 un fatturato di 152 milioni di euro (430 nel 2007) ed impiega attualmente 350 persone (812 nel 2007), che tuttavia ancora oggi devono accedere in maniera consistente agli ammortizzatori sociali a causa della crisi. Oltre agli stabilimenti produttivi, il gruppo si è dotato di una struttura commerciale per il mercato italiano, Komatsu Italia, che nel 2011 ha realizzato un giro d'affari di circa 64 milioni (195 nel 2007).

Comunicato UNACEA

IREA Fondazione
Morini Pedrina Pelà Tono

Il significato di una presenza

IREA è una Fondazione che agisce in regime di impresa sociale nella gestione di servizi socio assistenziali, formativi ed educativi.
La Fondazione, che storicamente si è sempre occupata di disabilita, oggi rivolge la sua attenzione anche al mondo dell'infanzia e della formazione per adulti.

Lo scorso 23 ottobre 2012 i servizi per la disabilità gestiti da IREA hanno compiuto 40 anni. In occasione di questo importante anniversario la Fondazione ha aperto i propri spazi alla cittadinanza per creare occasioni di incontro, scambio e reciproca conoscenza.
Per tutto il mese erano previste visite al centro e laboratori aperti di ceramica, cartotecnica e confezionamento nelle sedi dei Centri Diurni e della Formazione Professionale.

Nella settimana compresa tra il 22 e il 27 ottobre sono stati organizzati tre diversi momenti di festa e condivisione:

- l'inaugurazione di una nuova sede, che costituisce il completamento del progetto che il Consiglio di Amministrazione IREA ha portato avanti in questi ultimi anni: quello di avere, per i servizi erogati, sedi di proprietà, moderne e funzionali, con lo slogan: "UNA CASA TRA LE CASE. UNA AZIENDA TRA LE AZIENDE";
- un seminario pubblico organizzato con il Coordinamento degli Enti del Privato Sociale Accreditato del territorio e di Scuola Centrale Formazione per riflettere sulla qualità dei servizi, sulle competenze e sulla sperimentazione di percorsi innovativi di inclusione sociale e confrontarsi con altre realtà europee;
- un pomeriggio dedicato al teatro di strada, per coinvolgere la piazza con performance musicali e di teatro danza. La piazza si è trasformata in un mare colorato dove “NESSUN PESCE È FUOR D’ACQUA”, come recitava il titolo di questo appuntamento, con la partecipazione di EFFEDANZA e la regia di Viviana Larcati.

Oggi IREA È:
Servizi socio assistenziali
CENTRO DIURNO per 69 persone con disabilità che trovano risposte personalizzate nei diversi percorsi previsti (educativo assistenziale, educativo occupazionale e lavoro guidato)
COMUNITÀ ALLOGGIO dove vivono stabilmente 12 ospiti,
PROGETTI P.A.R.I. (Progetti Abilitativi e Riabilitativi per l'Inclusione) per giovani che si affacciano all'età adulta.
PROGETTI ASSISTENZA DOMICILIARE realizzata per 2 persone attraverso progetti sostenuti dalla L.162/98.
Formazione Professionale
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE con corsi specificatamente rivolti alla disabilità (27 allievi complessivi nelle due sedi di Este e Monselice) e attività di formazione nei 4 ambiti accreditati dalla Regione Veneto (nel 2010 sono stati 180 gli allievi che hanno conseguito la qualifica OSS nei corsi gestiti da IREA).
Scuola
SCUOLA DELL’INFANZIA "S. MARIA DELLE GRAZIE”, che nel corso dell'anno scolastico .2012/2013 accoglie 106 bambini tra i 3 e i 6 anni e 20 nella sezione Primavera (24/36 m esi).
Cooperazione con YGES IT
Socio di YGES IT cooperativa sociale di transizione al lavoro che ospita 8 tirocini di formazione, socializzazione e inserimento lavorativo.

www.morinipedrina.it

PREMIO "ALPINI DI PACE" – 4ª Edizione

Domenica 2 Settembre, Este ha potuto assistere alla sfilata degli Alpini, in occasione del conferimento del premio **"Alpini di Pace"**.

Questo premio, istituito dal Lions Club "Este Colli Euganei" come segno di gratitudine per l'opera umanitaria e di solidarietà svolta dall'Associazione Nazionale Alpini, ha cadenza biennale e quest'anno è giunta alla 4ª edizione.

L'evento è stato sottolineato dalla presenza della "**Fanfara Storica** Degli Alpini" dell'A.N.A. di Vicenza, che ha tenuto un concerto in Piazza Maggiore.

(Foto di S. Baldoin)

LA FANFARA STORICA della SEZIONE DI VICENZA

La divisa è una fedele riproduzione di quella adottata nel 1883 dalle fanfare alpine, prodotta con il panno in uso all'epoca ed era unica, sia per la stagione calda che per quella invernale.
C'è da considerare che i reparti operavano allora, sempre a quote elevate ed il fatto che fosse assai pesante, costituiva un aspetto del tutto marginale.
Sulle spalle, all'attaccatura delle maniche, appare la sigla SM che sta a significare "stato maggiore", dal quale effettivamente dipendeva allora direttamente la fanfara.
Anche il cappello a forma di bombetta, riprende un modello assai diffuso in quei tempi: la penna fissata sul lato sinistro, si rifà ad un costume allora diffuso tra le genti di montagna e particolarmente tra i cacciatori. Da allora la penna non ha più lasciato il copricapo degli alpini e ne è divenuta il loro simbolo.

"Provo emozione ed orgoglio nel presentare ciò che rappresenta la realizzazione di un sogno che in più di qualche occasione, mi era sembrato dovesse rimanere semplicemente tale. Mi emoziona oggi il fatto che mi sia concesso l'onore, più che il merito, di presentare questo fiore all'occhiello della sezione: la nostra prestigiosa fanfara storica. Frutto della volontà e dell'entusiasmo di tutti i suoi componenti, ai quali io desidero porgere a nome mio e di tutti gli alpini, un profondo, sincero e caloroso ringraziamento per quello che hanno fatto e per quanto in futuro ci sapranno dare.
Un sentimento di grande riconoscenza, voglio inoltre esprimere a tutte quelle persone ed enti che generosamente hanno accettato di contribuire concretamente allo sforzo economico che abbiamo dovuto affrontare per la realizzazione di questa splendida realtà.
A tutti ed a nome di tutta la Sezione A.N.A. di Vicenza, grazie !"

Il Presidente
Giuseppe GALVANIN

ASPETTANDO LA TRIENNALE: CERAMICHE MODERNE IN MOSTRA A ESTE

Dal 29 settembre al 21 ottobre 2012 si è svolta a Este una mostra: "Ripensando la Ceramica. Aspettando la Triennale 2013". La mostra, promossa dal Comune di Este e dall'Assessorato allo Sviluppo Economico, con il patrocinio della Regione Veneto e della Provincia di Padova, è stata ospitata all'interno di una cornice d'eccezione: il cinquecentesco chiostro dell'ex convento di Santa Maria delle Consolazioni di Este, sede della "Fondazione Accademia dell'Artigianato", che ha inoltre organizzato l'evento. L'allestimento e il catalogo della mostra sono stati coordinati da Antonio Cornacchione e Enrico Morsiani.

Inaugurazione – Foto: E. Morsiani

La mostra antologica

La mostra antologica si propone di riassumere in un'unica esposizione i raggiungimenti stilistici e tecnologici ottenuti a Este in occasione delle passate edizioni della Triennale della Ceramica, svoltesi tra il 2001 e il 2010. Una vera e propria retrospettiva, come uno sguardo sul passato, in attesa della prossima manifestazione che si terrà nel corso del 2013. Le opere esposte esplicano al meglio la sinergia creatasi nel corso di questi anni, da una parte, da artisti e designer di fama internazionale, dall'altra da maestri ceramisti e manifatture della ceramica di Este, o gravitanti attorno alla città atestina. Accanto ai grandi maestri si trovano le opere dei giovani che hanno partecipato alle quattro edizioni della Triennale e che provengono da Istituti d'Arte, Accademie di Belle Arti e Università dentro e fuori il territorio nazionale. Le opere dei più famosi designer, come Roberta di Camerino, Ottavio Missoni, Matteo Thun e Ultra Violet, e dei maestri ceramisti quali Alessio Tasca, Gastone Primon e Pino Castagna, trovano volutamente posto accanto a quelle dei più sconosciuti giovani che si sono apprestati e ancora si apprestano all'arte della ceramica, sconosciuta al grande pubblico. L'esposizione crea in questo modo un insieme unitario tra innovazione e novità, nonché tra antica sapienza e tradizione di quest'arte tramandata dalle attuali manifatture di Este e dai maestri ceramisti, tra i quali i docenti dell'ex Istituto d'Arte Orlando Andrian, Paolo Segantini, Antonio Cornacchione e Ginetta Mazuccato, che hanno dato forma concreta alle idee dei grandi designer.

"Space Plants" di Luca Schiavon – Foto: M. Bolognini

Una collezione di arte moderna

La collezione delle ceramiche della Triennale di Este è costituita da oltre 90 opere e manufatti tutti di proprietà comunale, attualmente ospitate presso la sede della "Fondazione Accademia dell'Artigianato" di Este. Nelle quattro passate edizioni della Triennale, dal 2001 al 2010, sono state raccolte le opere selezionate e premiate dal concorso dei giovani, oltre agli oggetti realizzati da artisti e dalle maestranze delle manifatture di Este su disegno di autori e designer internazionali arrivati a Este grazie alla mediazione di Federica Marangoni. Tutte queste opere sono state esposte più volte, non solo presso le mostre temporanee accolte nel "Museo Nazionale Atestino" durante le edizioni della Triennale, ma anche presso sedi più prestigiose come a New York nel 2008, e a Milano presso il "Museo della Triennale del Design" nel 2009. Le opere ceramiche, oltre ad essere pubblicate all'interno dei cataloghi delle manifestazioni estensi, trovano posto nelle pagine di alcune riviste di design a tiratura nazionale. Questa collezione di opere moderne, purtroppo, non ha ancora trovato una sede espositiva permanente presso la città di Este nella quale sono nate.

"Semiramide" (particolare) di Luciano Siviero – Foto: C. Baldini

Opere dalla città di Nove (Vicenza)

Accanto a questa antologica è stata esposta una selezione di opere provenienti dalla città di Nove che sono state premiate all'interno della serie di concorsi sulla ceramica che la città stessa ha ospitato, come il Concorso europeo della Ceramica tenutosi nel 1998, e il Concorso internazionale della Ceramica del 2002. Sono state esposte simbolicamente nove opere, anche in questo caso optando per una commistione senza distinzione tra opere realizzate da professionisti e opere realizzate da allievi.

In primo piano: "Ad Ali Spiegate" di Michela Ferro. Sullo sfondo: opere dal museo di Nove – Foto: M. Bolognini

Mostre personali

Lungo il percorso espositivo che si snoda in ben due lati del chiostro, oltre alla ricerca didattica del Liceo Artistico G.B. Ferrari di Este trovano posto le esposizioni personali di sei artisti della ceramica che operano a Este o nei territori limitrofi, come Alfredo Dal Santo, Romes Fumian, Luca Schiavon, Gian Carlo Zaffanella, Davide Caleffi e Luciano Siviero. In queste sale possiamo ammirare la ricerca personale che questi artisti hanno intrapreso nel corso degli anni, giungendo ad esiti tanto più diversi quanto affascinanti. La loro presenza all'interno di questa mostra antologica indica la volontà di approfondire la ricognizione dei nuovi protagonisti che in questo momento operano nel nostro territorio proprio nel settore della ceramica.

La "Fondazione Accademia dell'Artigianato"

La rinnovata sede della "Fondazione Accademia dell'Artigianato" di Este, uno scrigno spesso sconosciuto agli stessi cittadini di Este, si presta molto bene ad accogliere la mostra di ceramica, non solo per quanto riguarda i grandi e suggestivi spazi di cui si compone, ma soprattutto in quanto luogo che salda la storia di Este con la tradizione produttiva e artigianale del territorio. La Fondazione, dal 2003, persegue azioni di promozione, valorizzazione, diffusione dell'artigianato e della piccola impresa, ospitando inoltre eventi ed iniziative culturali. Nel 2009 nella splendida cornice del chiostro di Santa Maria delle Consolazioni, si è svolto il Simposio della Ceramica, manifestazione tenutasi grazie alla collaborazione dei comuni di Este, Nove e Bassano del Grappa, le uniche Città della Ceramica riconosciute per la nostra regione. La manifestazione ha permesso l'incontro tra giovani designer e maestri della ceramica che assieme hanno lavorato per la creazione di oggetti di design successivamente esposti nella mostra itinerante, qui tenutasi. Dal 2010 l'Accademia ha ospitato ben due edizioni del corso promosso dalla Regione Veneto "Divenire imprenditore: I quattro step della cultura d'impresa", ospitando inoltre una delle imprese che da questo corso si è formata, inerente il restauro della ceramica.

Il chiostro dell'ex convento di Santa Maria delle Consolazioni – Foto: M. Bolognini

Istallazione "Storia di un Evento" e "Movimento Perpetuo" di Romes Fumian– Foto: M. Bolognini

Il futuro della collezione comunale

Come accennato precedentemente, la collezione comunale delle opere della Triennale della ceramica di Este non trova ancora una collocazione definitiva. La necessità di costituire un percorso espositivo permanente nasce dalle caratteristiche intrinseche della collezione, che è il prodotto di un percorso di ricerca artistica realizzato nel corso di circa un decennio. Questa collezione moderna, oltre che arricchire e aggiornare il patrimonio storico di Este, può acquisire uno scopo didattico per quelle nuove generazioni di artisti e artigiani che proprio in Este possono riconoscere un centro propulsore e stimolante per la creatività di tutto il territorio. Un patrimonio quindi da valorizzare e da comunicare, che può attirare in città nuovi turisti. Este è stata riconosciuta ufficialmente "Città della Ceramica" nel 2005; sebbene la tradizione dell'arte sia consolidata da secoli, manca in città un vero e proprio museo dedicato esclusivamente alla ceramica, così come quelli che si possono trovare a Nove e a Bassano del Grappa.

L'esposizione di questa antologica dal titolo "Ripensando la Ceramica. Aspettando la Triennale 2013" resta ancora visibile su prenotazione, rivolgendosi alla segreteria della "Fondazione Accademia dell'Artigianato" di Este, via Francesconi 2, tel. 0429/179200.

Valentina Famari

A parlare di ceramica di Este si corre il rischio di cadere nel passato e di evocare periodi nei quali gran parte del mondo conosceva Este proprio grazie ad essa. Attualmente la produzione, soprattutto industriale, è sensibilmente diminuita e non rappresenta più un settore strategico per l'economia.

Perché allora organizzare una mostra antologica, addirittura propedeutica alla triennale2013?

Quello che sembra un controsenso è in realtà un impegno a rilanciare un settore in cui vogliamo tornare ad essere protagonisti. Abbiamo lo storia e la tradizione e da loro dobbiamo attingere per ridare vigore ad una produzione artigianale ed artistica che si possa imporre in questo nuovo mercato interessato solo a manufatti originali e di valore. Unire la creatività dei giovani e l'esperienza dei maestri ceramisti è una direzione verso la quale bisogna andare insieme.

Da parte mia ci sarà l'impegno nel reperire le risorse necessarie e di far nascere tutte le sinergie possibili per far tornare Este ad essere un centro importante della ceramica artistica.

Arrivederci alla prossima Triennale della Ceramica di Este 2013.

L'Assessore allo Sviluppo Economico e al Turismo
Leonardo Renesto

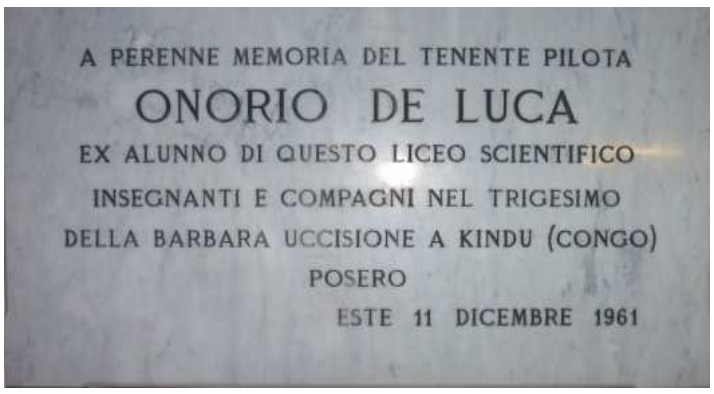
Storia di pagine aeronautiche

KINDU – ULTIMO VOLO

Ten. Pilota Onorio De Luca

Sono passati più di cinquant' anni dall' eccidio di Kindu (Congo), ma non per questo dobbiamo dimenticare il **sacrificio** dei tredici Aviatori Italiani in missione di pace nell'ex colonia Belga tormentata da difficili conflitti dopo aver avuta l'indipendenza dal Belgio il 30 giugno 1960.

L' 11 novembre 1961, due aerei Italiani C-119 (cod. "India 6002-lyra 5" e "India 6049-Lupo 33") della 46° aerobrigata decollano dalla base congolese di Kamina verso quella di Kindu per rifornire la guarnigione di caschi blu malese che presidiava l' aeroporto. Gli equipaggi, composti da ufficiali e sottufficiali italiani, erano sotto la protezione delle Nazioni Unite ed erano generalmente ben visti. A Kindu avevano instaurato un buon rapporto di amicizia con gli abitanti che apprezzavano la loro generosità nel corso di queste missioni di pace. L'aeroporto di Kindu si trovava vicino ai confini con il Kathanga, zona che era divenuta molto pericolosa per la formazione di gruppi armati congolesi ammutinati con l'interesse di creare caos facendo leva su sentimenti di odio e lotte interne. Dopo l'atterraggio, benché sconsigliati dal comandante del presidio di uscire dal campo, nemmeno per andare alla mensa che si trovava fuori dal perimetro aeroportuale e senza vigilanza, i due equipaggi vi si recano egualmente, confidando nella loro missione e certi di essere protetti dalle insegne dell'O.N.U. stampate sugli aerei e sui baschi blu. Le armi in loro dotazione rimangono sui veicoli. Durante il pranzo vengono sorpresi, circondati da un gruppo inferocito di ribelli e trascinati fuori. Lungo la strada che conduce a Kindu vengono barbaramente trucidati. Solo dopo qualche giorno si seppe del massacro e dell' oltraggio sui poveri corpi. Tutto il mondo civile fu sconvolto da questo brutale episodio. Si perse pure la speranza di poter recuperare i resti.



Solo il 23 febbraio 1962 (quattro mesi dopo) grazie all' aiuto dei fratelli Diaconale, ivi residenti, con il rischio di rappresaglia da parte dei ribelli, fu possibile ritrovare i corpi straziati .

Fairchild- C. 119

L' 11 marzo 1962 un C-130 dell' USAF porta le bare in Patria e il giorno successivo nel Duomo di Pisa si svolsero le solenni onoranze funebri alla presenza dei familiari, amici e del Capo di Stato Giovanni Gronchi. **Il 15 marzo 1963** le salme dei Caduti di Kindu furono traslate nel tempio Sacrario eretto nell' aeroporto San Giusto (Pisa) sede della 46° aerobrigata.

Tra i Caduti vi era un amico: il **Tenente Pilota Onorio De Luca** classe 1936 da Casale di Scodosia conosciuto a Este per aver frequentato il Liceo Ferrari. Onorio era un ragazzo simpatico dal carattere allegro, spensierato, pieno di voglia di vivere. Dopo la maturità intraprese la carriera militare nell'aeronautica, conseguendo il grado di Tenente Pilota. Non era la prima missione che faceva in Africa dove, purtroppo, l'odio stroncò la sua giovane esistenza: aveva solo 25 anni. Ogni anno, l'11 novembre, la 46° aerobrigata ricorda con una ss. Messa nel Sacrario il sacrificio dei tredici Aviatori. Uniamoci noi tutti ex avieri, e un sincero "*ghe re ghe ghez ghez"* giunga all' amico Onorio.

Franco Marchetto
Socio A.A.A. di Este

25° anniversario Associazione Arma Aeronautica - SEZIONE DI ESTE (1987-2012)

GIORNATE CHE NON SI DIMENTICANO

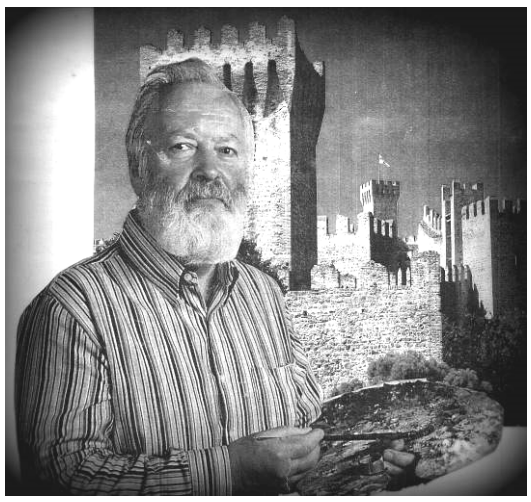
Eravamo un gruppo di amici avieri in congedo ma ancora tenacemente attaccati alle tradizioni e ai ricordi di un tempo in cui si viveva intensamente la vita dell'Associazione Aeronautica in tutte le sue manifestazioni a carattere aviatorio. Già nel 1981 si era formato un buon numero di iscritti da poter cosi creare un Nucleo dell'Associazione Aeronautica aggregati però alla Sezione di Monselice. Questo era il primo passo per poter soddisfare il nostro desiderio di formare in seguito una Sezione autonoma anche in Este. Iniziammo subito le pratiche con la Segreteria Nazionale dell'Associazione Arma Aeronautica che furono molto lunghe da sbrigare per poter poi ottenere il nullaosta dalla Sezione di Monselice. Ma non ci scoraggiammo. Passarono diversi anni, finalmente nel 1987 arrivò dalla Presidenza Nazionale la sospirata autorizzazione. Nasceva così **l'A.A.A. Sezione di Este** titolata al **Ten.Col.Pil. MARCO BRESSAN** Medaglia d'Argento al Valor Militare caduto nel 1943 nel Mediterraneo al comando di un aereo S-81 dopo aver compiuto una pericolosa missione di bombardamento notturno su Tunisi. Il primo presidente della nuova Sezione fu Luigino Alducci che ricordo con stima e simpatia per averla guidata con molta abnegazione fino al 1993. Alla Sezione fu aggregato il "**Club di Modellismo"** da me formato con più di 150 modellisti iscritti e titolato al **Generale Prof. Ing. MARIO MARCONI 1927-1989,** nato a Roma ma estense di adozione: visse la Sua giovinezza a Prà d'Este poi la carriera militare nell'Aeronautica. Morì a Roma, e, per sua volontà, fu sepolto nella Sua Prà che tanto amava.
Gli anni passavano, la vita Sezionale era molto attiva nell'organizzare visite negli aeroporti, e incontri con altre sezioni. **Nel 1993** il sig. Alducci lasciò la presidenza ed io fui eletto presidente.(1993-1999)
L'attività della Sezione seguì sempre un programma tradizionale si fecero due raduni Regionale, visite di aggiornamento nelle basi aeree, scambi di inviti con le sezioni vicine, un volo in Sardegna con aereo militare G-222 e, per **la prima volta,** l'allestimento **di mostre di modellismo** statico riuscite in modo perfetto e arricchite di molti modelli di ogni i tipo. Non fu mai dimenticata la Festa della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori, cerimonia sempre molto attesa e vissuta religiosamente dai Soci con la partecipazione di Autorità civili e militari e, naturalmente, la festa dell'Aeronautica il 28 Marzo.

Delle dimostrazioni fatte, **una non** posso dimenticare: il raduno Regionale in occasione dei primi dieci anni di fondazione della Sezione. Ricordo con molta nostalgia quella bellissima giornata; era **Domenica 05 ottobre 1997** : la Piazza Maggiore era gremita di avieri con bustina, fazzoletto e decorazioni; bandiere e Labari delle sezioni sventolavano e la banda dei bersaglieri rallegrava con bella musica l'atmosfera che si era creata in tutti i partecipanti. Era la festa di famiglia azzurra con ritrovo di tanti amici. Subito dopo l'alza bandiera noi, convenuti al raduno e la cittadinanza in corteo, raggiungemmo la Basilica delle Grazie per Santa Messa. Terminata la celebrazione e riformato il corteo ci portammo al Monumento ai Caduti per l'Attenti, l'Onore ai Caduti e la posa di una corona. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Dr. Mengotto, il Comandante dei Carabinieri, il vice presidente nazionale Gen. Marchese, presidenti di Sezione e tanta cittadinanza. Dopo alcuni minuti di silenzio, ho preso la parola, delineando in breve la storia della Sezione in questi primi dieci anni di attività, mettendo in evidenza come un gruppo di appassionati di aeronautica con molto entusiasmo, avessero fondato prima il Nucleo e poi la Sezione. Al termine della cerimonia, sempre in corteo per le vie cittadine, siamo giunti al Collegio Vescovile per visitare la mostra di modellismo con la premiazione dei vincitori. Seguì il pranzo sociale all'Hotel Beatrice, durante il quale venne offerta, ai Presidenti di Sezione e a tutte le Autorità, una targa ricordo. La giornata si concluse con un arrivederci al grido di un "*ghereghegheghez-ghez ghez*". In quella particolare occasione ci siamo sentiti tutti fieri ed orgogliosi di appartenere alla grande famiglia Aeronautica. Questa giornata è stata veramente indimenticabile.
Dal 1999 la Sezione è ben guidata dal Colonnello Dr. Roberto BORTOLONI.

Desidero ricordare i soci deceduti e vivi che collaborarono per il buon esito del raduno: Masiero Aristide, Moda Mario, Nereo Mantovani, Bottaro Artemio, Gattolin Eraclio, Crivellaro Edivino, Miante Umberto, Spolaore Stefano, Veronese Flavio, Perazzolo Raffaele, Pavin Franco.

Franco Marchetto
Ex presidente A.A.A. Sezione di Este

ERIC ENGLAND: Diario Italiano di un distinto signore inglese, innamorato di Este



Ovvero: come festeggiare 50 anni di attività artistica nella città che lo ha conquistato.
Eric England faceva parte del comitato per il gemellaggio Este – Leek e si univa alle manifestazioni per l'appuntamento annuale portando in mostra le proprie opere.
Ma una occorrenza così speciale, come può essere il successo di tanti anni dedicati all'arte, meritava un palco tutto suo, con il giusto risalto.
Dopo un rocambolesco viaggio in auto, dalla contea di Stafford, attraversando la Manica, la Francia e le Alpi, Mister England è giunto da noi con la sua roulotte, carica delle sue tele e della oggettistica di cui è appassionato collezionista e apprezzato intenditore, accompagnato dalla moglie Sheelagh, maestra di balli scozzesi e attrice, con l'amica Anna McIlroy.

Insieme hanno allestito il salone di Ca' Gentilini che era stato messo gentilmente a disposizione dalla Società Agorà, amministrata da Mariagrazia Fornasiero.
Con i dipinti erano in mostra i vari "collectables", gli articoli per collezionisti in porcellana, peltro, argenteria e le caratteristiche ceramiche azzurre Wedgwood che da sempre accompagnano le mostre del nostro amico Eric. A coronare l'evento è stato organizzato un concerto per la sera di sabato 20 Ottobre con l'intervento del maestro Franco Guidetti, straordinario virtuoso della chitarra, che nel nostro territorio ha trovato un abile liutaio il quale lo ha fornito di strumenti, come chitarre a più manici (fino a 6!) che egli suona con grande maestria, in composizioni di cui è autore.

Per chi si fosse perso il concerto, invitiamo a cercare: "Franco Guidetti" su YouTube (www.youtube.com): sarà sicuramente una esperienza straordinaria

Gastone Primon - *Un nostro concittadino porta il nome di Este nei musei più prestigiosi:*

RACCONTARE L'ANTICO: TERRA, ACQUA E FUOCO

L'insolita mostra RACCONTARE L'ANTICO: TERRA, ACQUA E FUOCO, allestita nel suggestivo Museo della Civiltà Romana dal 5 ottobre 2012 al 6 gennaio 2013, propone una serie di opere realizzate con le tecniche dell'Encausto e della Ceramica.
Il titolo evoca l'uso dei materiali primordiali nella produzione artistica: terra, acqua, fuoco. I due Maestri infatti coniugano le opere ispirate al recupero di un'antica tecnica pittorica ormai perduta (l'encausto) sapientemente riproposta da Michele Paternuosto, con quelle ispirate in gran parte alla lavorazione fittile proposte da Gastone Primon. Ambedue gli artisti mettono a disposizione del pubblico i materiali e gli strumenti - come il tornio - che sono alla base delle loro opere contemporanee realizzate secondo le procedure antiche. Tra i due mondi si attua un incontro, una sintesi stimolante, dove la sapienza tecnica degli avi, con l'uso delle cere, argille, terre colorate, bronzo, smalti, si trasmette alla moderna sensibilità dei due brillanti operatori artistici.
Gastone Primon, artista materico ed informale dei nostri tempi, è un fine ceramista, erede delle migliori conoscenze fittili dell'antichità, che tuttavia interpreta modernamente, rompendo con la tradizionale e centenaria ceramica estense, suo primigenio ambito culturale. L'artista scompone e distrugge manufatti, oggetti e materie varie, per poi ricomporli e riproporli a nuova vita, volendo evocare con ciò i momenti perennemente originari della creatività dell'uomo e del creato.
In una sorta di riciclaggio, che simboleggia l'eterno fermento della materia e della vita che si oppone al fatuo ed effimero consumismo del mondo attuale, Primon recupera l'antica e consumata maestria degli antichi vasai etruschi e greci, ma anche paleoveneti, la cui creta, i cui colori e smalti sembrano proiettarsi nel vortice dei giorni d'oggi, come travolti nel tornio elettrico dell'artista stesso. Distruggendo ciò che proviene dal passato, egli in effetti non fa che accoglierlo nel proprio orizzonte poetico, vivificandolo e rigenerandolo per la modernità.

Se durante le festività avremo modo di recarci nella Capitale, quale migliore occasione per rendere merito al nome della nostra città, andando a visitare questa mostra?

- **Luogo:** Museo della Civiltà Romana - Roma
- **Data inizio:** 05 Ottobre 2012
- **Data fine:** 06 Gennaio 2013
- **Costo del biglietto:** intero € 8.50, ridotto € 6.50
- **Telefono per informazioni:** +39 06 0608

LA CHIESA DI SAN ROCCO E LA SUA "CIPOLLA"

La chiesetta di San Rocco è caratterizzata dal suo campanile che ha una inusuale forma a "cipolla". La scorsa primavera è stato necessario un intervento di risanamento d'urgenza e straordinario per la messa in sicurezza e il mantenimento della struttura. Questo lavoro è stato realizzato completamente a carico della Pro Loco di Este che ha dovuto così dar fondo a tutta la sua disponibilità economica, proveniente dal tesseramento dei soci, da qualche donazione e dai proventi che derivano dalle mostre che vengono organizzate (ma che ultimamente stanno scarseggiando…).
Altri interventi, come il restauro delle finestre sono stati resi possibili grazie al contributo della Cassa di Risparmio o come il rifacimento del tetto, impianti luce a norma e allarme che sono stati fatti per intervento della Provincia parecchi anni fa.
Altri lavori necessari e radicali però, non sono possibili senza il finanziamento e l'autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Artistici.
La Pro Loco era in attesa di un altro stralcio di lavori autorizzati dalla Regione e gestiti con una apposita lista di interventi, ma sembra che a motivo della crisi e con gli ultimi passaggi di competenza, la voce che riguardava questa antica chiesa sia sparita dall'elenco, insieme all'intera graduatoria.

Este Calcio, Gigia ha la ricetta contro la crisi: «Più sorrisi»

Da: "*il Mattino di Padova*" (24 Ottobre 2012)

ESTE. «Da un periodaccio si può uscire, basta avere la ricetta giusta». Parola di Luigina Persegato, che nell'organigramma dell'Este figura come "responsabile della ristorazione" ma per tutti è semplicemente «Gigia». La dirigenza la considera una storica collaboratrice, i giocatori una mamma acquisita, che ogni domenica allevia tensioni e delusioni dispensando sorrisi e piatti di pasta.

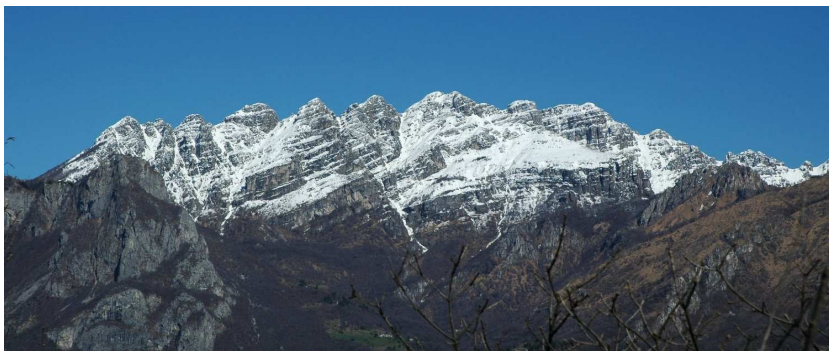
Luigia è una signora di mezza età e segue l'Este fin dal 1998, in un primo momento aiutando il marito Guido come dirigente delle giovanili, poi come barista nel punto ristoro dello stadio. Nel 2009, però, è diventata ufficialmente la cuoca della prima squadra: «Cucino per passione e per una promessa fatta a mio marito, mancato nel settembre del 2010 dopo una lunga malattia», racconta la mitica Gigia, casalinga appassionata di calcio. «Ho sempre adorato lo sport e seguito i miei figli Enrico e Giovanni, anche loro calciatori, che ora mi danno una mano ai fornelli. Qui siamo tutti una grande famiglia: anche Benedetta, la figlia del vice-presidente, aiuta in bar fin da piccolina». Puntuale come sempre, la "chef" si presenta allo stand del Nuovo Stadio alle 8.30 della domenica mattina a preparare il pranzo o la merenda per le trasferte. Alle 11.15 tutti in tavola per seguire un menù rigorosamente privo di grassi: «Lo chiamiamo il "pranzo dello sportivo"» sorride la cuoca. «Decide tutto il mister Gianluca Zattarin: si comincia con pasta al pomodoro o all'olio, poi petto di pollo e affettati come crudo e bresaola, un po' di formaggio e infine un pezzo di crostata. Il mister controlla sempre che non mangino troppo pane, non si sa mai. Al giovedì qualche volta organizziamo le cene e lì mi sbizzarrisco».

L'Este sta passando un periodo molto buio, dove la classifica inizia a mettersi male. Ma Luigia ha l'ingrediente giusto per la svolta: «Quando vado a portare i panini in spogliatoio dopo pareggi o sconfitte vedo facce da funerale. Non va bene perché bisogna sorridere e cercare di essere sempre di buon umore. Io e il massaggiatore Andrea Feltre lo diciamo spesso e solo così usciremo dal momentaccio». Come ogni mamma che si rispetti, anche lei ha il suo "cocco", il bomber Dario Sottovia: «Voglio bene a tutti ma Dario è speciale. E poi è l'unica persona al mondo che mangia la crostata mettendoci sopra il formaggio grattugiato al posto dello zucchero a velo. Ho un bel ricordo anche degli ex capitani Agostini, Ferronato e Moresco, che due anni fa ha dedicato una tripletta alla memoria di mio marito, scomparso da pochi giorni». Dopo pranzo i giocatori danno una mano a sparecchiare la tavola: «Mettono tutto a posto, bevono il caffè e poi vanno a farsi una passeggiata. Quando tornano preparo due o tre mazzi di carte per le loro partitelle. Ormai conosco le loro abitudini, sia in tavola sia fuori» conclude con il solito e immancabile sorriso, la soluzione di ogni problema.

Francesco Vigato

Il CAI di Este: Da 150 anni in cammino.

Su, su, senza tardare,
in forte speme, su!
Alta, larga, magnifica
mi s'apre d'intorno
la vista su la vita!
Di cima in cima spazia
lo spirito che, eterno,
vita eterna respira.
Goethe: An Schwanger Kronos



Nel 2013 Il Club Alpino Italiano festeggerà i 150 anni dalla sua fondazione e la sezione di Este i 60 anni di vita dopo essere stata per buon tempo sottosezione di Padova.
Due traguardi che saranno celebrati con diverse manifestazioni, sia a livello nazionale che locale e che vedranno anche noi come protagonisti, con salite in montagna, con sfilate ma anche con iniziative organizzate in collaborazione con tutte le sezioni della provincia.
Oltre che un'occasione per festeggiare, però, questa è anche un'occasione per riflettere sul nostro ruolo di "conquistatori dell'inutile" (secondo la definizione di *Lionel Terray)* e sull'impatto che può avere la nostra proposta sulle nuove generazioni. È vero, veniamo da lontano, ma se pure sono cambiati i mezzi e le attrezzature che ci portano in giro per i monti, non è venuto meno lo spirito che ci anima e ci spinge verso le vette. Se un tempo ciò era un privilegio di pochi e ricchi fortunati, oggi è diventata la passione di chi, consapevole dei propri mezzi, si avventura là dove altri osano appena guardare.
Ma sbaglia chi pensa che i frequentatori dei monti siano persone che lo fanno per vanto o per dimostrare ad altri la propria bravura, anzi, perlopiù essi sono schivi, le loro parole o i loro racconti vogliono solo fare conoscere quella passione che brucia, quella voglia di far conoscere ad altri queste sensazioni vissute di ebbrezza e bellezza che al contempo incantano.
Ma ci rendiamo anche conto che questa febbre che vorremmo trasmettere ad altri ci è venuta da chi, prima di noi, si è trovato a vagabondare per quelle cime, senza un preciso perché ma con l'incontrollabile curiosità di vedere cosa c'era dietro quel costone, oltre quel torrente, al di là di quelle nuvole. Ed è dietro ciò che stanno le nostre origini, le origini di quel desiderio che nasce, che cresce, che rimane per sempre e non sai perché, ma pure è lì e non ti lascia mai, anzi ti pungola, ti spinge, ti tormenta e solo un po' si placa tra un giro e l'altro.
E tra le nostre origini e la ricerca di qualcosa di nuovo da poter trasmettere come valore aggiunto alle nuove generazioni sta l'ostacolo che si presenta ad ogni ricambio generazionale.
Parlare di radici e di valori in una società come è quella attuale, animata da scenari anonimi e da valori sempre meno presenti, può essere un'occasione di rivisitazione non nostalgica ma, al contrario, attuale ed efficace.
Tra i tanti valori proposti dalla nostra Associazione sicuramente la conoscenza è quella centrale.
Un socio C.A.I. si differenzia da altri frequentatori dell'ambiente montano soprattutto per un tipo di "sapere" che deriva dalla sua sensibilità culturale e dall'esperienza maturata sul campo, cioè in montagna. Conoscenza e frequentazione (intelligente) della montagna sono gli elementi costitutivi ed identificatori della nostra appartenenza.
Al di là di forme retoriche, si dovrebbe vivere la montagna non solo come scuola di natura e di cultura ma come scuola di vita, poiché rimane sempre inestimabile la componente educativa e formativa del "pianeta montagna" dove educativo non va inteso come sinonimo di "edificante" ma quale occasione per condurre fuori, soprattutto i giovani, da quella condizione che Freud definì "il disagio della civiltà".
Oggi il "prodotto montagna" viene sovente proposto in veste preconfezionata con finalizzazioni di tipo consumistico.
La frequentazione montana spesso passa attraverso pacchetti proposti da agenzie turistiche, mentre le motivazioni ambientali, culturali e paesaggistiche sono messe in secondo piano.
Difficilmente questo tipo di utenza guarda alla montagna con gli occhi del vero appassionato.
Se ne avvantaggiano gli operatori turistici mentre l'ambiente ne risente pesantemente.
Il territorio montano viene "consumato" in termini solamente ludici senza la possibilità di intravvedervi una dimensione ulteriore con tutte le implicazioni educative e formative che l'ambiente e la cultura delle *terre alte* porta in sé.
Per questi motivi deve essere sempre più incisiva l'azione formativa e pedagogica del C.A.I. e non soltanto per riproporre in forma aggiornata valori e significati duraturi ma soprattutto per mantenere vivo l'interesse delle persone che questo ambiente amano e frequentano.

Il Presidente C.A.I. Sezione di Este
Pasin Osvaldo

Testi universitari per tutte le facoltà
Compravendita libri universitari usati
Sconti – Offerte
CONSULENZA BIBLIOGRAFICA
e informazioni varie

Libreria "Il Libraccio"
s.a.s. di Zielo & c.
Via Portello, 42 – 35129 Padova
Tel. e Fax 049.8075035

Libreria concessionaria
Ist. Poligrafico dello Stato – Roma
Ist. Geografico Militare – Firenze

È possibile inviare i propri contributi a:
info@prolocoeste.it
aldo.ghiotti@gmail.com

Atheste – Notiziario della Pro Loco Este

Stampa: Tipografia Regionale Veneta – Conselve (PD)

Tiratura: copie 1200
Abbonamento: copie 600
Omaggi: copie 100

direttore responsabile: Bruno Businarolo
redattore: Aldo Ghiotti

Collaboratori: Roberto Bortoloni, Maurizio Conconi, Silvio Bonomo, Aureliano Limena, Franco Marchetto, Renata Chiodini, Giovanni Comisso, Valentina Famari, Giacomo Mainardi, Francesco Paiola, Riccardo Piva, Silvano Violin, Silvano Baldoin, Pietro Fracanzani, Dino Schiesari, Walter Pieressa, Roberto Bordin.

Autorizzazione del Tribunale di Padova
n. 142 del 10 Ottobre 1957